

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO	12/01/2016	17	Le raffiche abbattano alberi e camini <i>Ta.fre.</i>	2
NAZIONE FIRENZE	12/01/2016	16	Senza `testa` e sicurezza il centro attende il rilancio <i>Sandra Franco Nistri Calamassi</i>	3
NAZIONE FIRENZE	12/01/2016	18	Ecco il numero verde: il Comune risponde giorno e notte <i>Lisa Ciardi</i>	5
NAZIONE FIRENZE	12/01/2016	19	Il Mugnone ripulito da detriti e rami <i>Daniela Giovannetti</i>	6
NAZIONE FIRENZE	12/01/2016	21	Al Vasari si studiano i terremoti <i>Paolo Fabiani</i>	7
NAZIONE FIRENZE	12/01/2016	23	La Faentina liberata dalla frana <i>Paolo Guidotti</i>	8
NAZIONE PISTOIA	12/01/2016	3	Ho visto franare la collinetta di fronte a me <i>Andrea Nannini</i>	9
RESTO DEL CARLINO ANCONA	12/01/2016	73	Alberi caduti e pali pericolanti Il vento mette a dura prova la città <i>Redazione</i>	10
RESTO DEL CARLINO RIMINI	12/01/2016	71	Raffiche di vento, decine di piante cadute sulle strade <i>Redazione</i>	11
TIRRENO	12/01/2016	10	Mareggiate e danni per il vento <i>Redazione</i>	12
TIRRENO	12/01/2016	19	Libeccio record oltre i 120 all'ora Nave Grimaldi, slitta il debutto <i>Mauro Zucchelli</i>	13
bologna.repubblica.it	12/01/2016	1	Allerta per i fiumi fra Parma e Modena <i>Redazione</i>	14
CENTRO	12/01/2016	26	Incendio lambisce la Statale Triginina chiusa al traffico <i>Redazione</i>	15
CENTRO CHIETI	12/01/2016	21	Danni alle aziende agricole Rimborsi per l'alluvione <i>Paola Toro</i>	16
CIOCIARIA OGGI	12/01/2016	17	Schianto in via La Cupa E la città va nel panico <i>Redazione</i>	17
CORRIERE DI AREZZO	12/01/2016	17	Maltempo: alberi cadono sui cavi della linea Enel Problemi ad abitazioni e ditte <i>Davide Gambacci</i>	18
CORRIERE DI AREZZO	12/01/2016	18	Tetto in eternit crolla per il forte vento e la violenta pioggia <i>Redazione</i>	19
CORRIERE DI SIENA	12/01/2016	13	Protezione civile, allerta via sms ai cittadini <i>Redazione</i>	20
CORRIERE DI VITERBO	12/01/2016	29	Migranti lanciati in mare: un morto e trentacinque feriti <i>Redazione</i>	21
GAZZETTA DI PARMA	12/01/2016	14	Il fiume Enza preoccupa: fase di preallarme <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DI PARMA	12/01/2016	15	Lavorare insieme per pianificare la Protezione civile <i>Nicoletta Fogolla</i>	23
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	12/01/2016	1	Allerta meteo per vento forte <i>Redazione</i>	24
NAZIONE AREZZO	12/01/2016	12	Una termocoperta <i>Redazione</i>	25
NAZIONE EMPOLI	12/01/2016	6	La termocoperta prende fuoco Muore soffocato mentre scappa <i>Ylenia Cecchetti</i>	26
NAZIONE MASSA E CARRARA	12/01/2016	9	Crolla una quercia sulla ex statale Paura sulla strada di Gragnana <i>Redazione</i>	27
NAZIONE PISA	12/01/2016	4	New jersey e sacchi di sabbia Marina sfida la mareggiata <i>Francesca Bianchi</i>	28
NAZIONE PRATO	12/01/2016	10	L'Arpat: Nessun residuo dall'incendio di plastica <i>Redazione</i>	29
regione.abruzzo.it	12/01/2016	1	REGIONE: GLI ODIERNI APPUNTAMENTI DEL PRESIDENTE D'ALFONSO <i>Redazione</i>	30
TIRRENO PISA	12/01/2016	18	Allerta meteo <i>Redazione</i>	31
TIRRENO PISTOIA	12/01/2016	16	Frana, senso alternato sulla Lizzanese <i>Redazione</i>	32
TIRRENO PISTOIA	12/01/2016	16	Bufera di vento devasta la montagna <i>Carlo Bardini</i>	33
TIRRENO PISTOIA	12/01/2016	24	Raffiche di vento da record in Vallata Molti disagi e danni <i>Alessandra Agrati</i>	34

Le raffiche abbattano alberi e camini

[Ta.fre.]

ML Jesi una canna fumaria è piombata sul parcheggio sotto le mura di via Na2ario Saw Forti raffiche di vento caldo, che hanno raggiunto anche i 90 chilometri orari, hanno sferzato la Vallesina ieri pomeriggio, creando non pochi problemi e disagi. Alberi piegati sulla strada, insegne pericolanti, rami caduti, camini crollati. Pesante il bilancio dei danni del vento a Jesi e in Vallesina con un super lavoro delle squadre dei Vigili del fuoco e della protezione civile, impegnati fino al tardo pomeriggio. centralino del 115 è stato letteralmente intasato con oltre 50 chiamate di soccorso. In via Na2ario Sauro a Jesi, di fronte al Mercato coperto, nel pomeriggio i Vigili del fuoco sono intervenuti per un comignolo staccatosi e caduto sulla strada, proprio a ridosso delle mura e quindi del parcheggio. Per fortuna in quel momento Protezione civile impegnata a Filottrano dove ci sono stati anche dei blackout non stava passando nessuno. Cadute di tegole e di rami in molte zone di Jesi, specie in periferia, tanto che sono intervenuti anche i volontari dell'Associazione nazionale Carabinieri a dare rinforzo per far fronte alle numerose emergenze. A Filottrano, in particolare in località Monterò, si sono registrate numerose interruzioni di corrente elettrica a causa di un guasto prontamente segnalato dai residenti all'Enel. Il forte vento ha abbattuto anche una quercia sulla strada per Osimo, creando una momentanea interruzione del traffico. E un albero sradicato e finito in mezzo alla sede stradale anche a Bartoluccio e in via Don Minzoni, nella zona artigianale della città. Altri interventi della Protezione civile insieme ai pompieri e agli operai del Comune nelle vie Bartoluccio, San Polo e Cerretino. Altri interventi dei Vigili del fuoco anche a Maiolati Spontini, a Moie, Castelbellino e nella zona industriale di Monsano. ta.fre. La canna fumaria caduta in via Na2ario Sauro FOTO BALLARINI llxilusaDinlllltknuk -tit_org-

SESTO FIORENTINO**Senza `testa` e sicurezza il centro attende il rilancio***La ricchezza del tessuto imprenditoriale e sociale**[Sandra Franco Nistri Calamassi]*

SESTO FIORENTINO Senza `testa` e sicurezza il centro attende il rilancio La ricchezza del tessuto imprenditoriale e sociale di SANDRA NISTRI DI SOLITO sui social, ma anche nelle conversazioni in piazza, l'accento è sulle cose che non funzionano. Ma è indubbio che Sesto possa contare su alcuni servizi e settori che, invece, costituiscono strumenti preziosi: impossibile citarli tutti e allora proviamo a indicarne alcuni, più generali. Un elogio particolare spetta, ad esempio, alla rete del volontariato che sul territorio ha una tradizione lunghissima: sono circa 40 ad esempio le associazioni impegnate sul fronte del sociale ma si può dire che in realtà l'apporto dei volontari sul territorio si estende a diversi campi compreso quello della Protezione civile. Molte sono le attività portate avanti dalle associazioni in convenzione con il Comune o con la Società della Salute, ad esempio quella dei trasporti sociali. Non solo volontari, ma anche sportivi i sestesi: nel 2013 (con numeri in aumento negli ultimi due anni) erano ad esempio ben 35 le discipline praticate sul territorio con 70 associazioni attive (60 delle quali iscritte all'albo). Per chi vuole praticare sport non ci sono però solo il calcio, la pallavolo, il basket, le arti marziali ma anche alcuni sport cosiddetti (a torto) minori e proposte originali come la pole dance o anche le minimoto. Sesto può vantare però anche una sostanziale tenuta in campo economico: nonostante la crisi, che anche qui si è fatta sentire, infatti come rivelato da una recente indagine Irpet presentata, pochi mesi fa, alla Fiera di primavera, il territorio sestese e quello della Piana ha risentito meno della recessione per la diversificazione delle attività produttive presenti. A Sesto poi sono presenti multinazionali come la Eli Lilly che si sta preparando ad un ulteriore ampliamento della struttura e produzione con ricadute importanti sul piano occupazionale. Molta attenzione è anche riservata al sociale con progetti diventati anche un modello: per quanto riguarda l'Alzheimer, ad esempio, dal 2000 è aperto sul territorio un Centro d'ascolto Alzheimer gestito da Aima che, dal 2007, si trova all'interno del Centro diurno Luigi Amaducci in via Fratelli Rosselli mentre dal 2009 prosegue l'esperienza del Caffè Alzheimer, con la Cooperativa Elleuno, che riunisce, in un clima più sereno, malati, familiari, badanti ed operatori a Casa Guidi. Meritano un voto alto anche le scuole del territorio: se infatti, a volte, le strutture presentano `crepe` e problemi la formazione e qualità dell'insegnamento della rete scolastica sestese, in ogni ordine e grado, è generalmente molto apprezzata con premi vinti anche a livello nazionale. di FRANCO CALAMASSI NON SI PUÒ non cominciare dalla testa, nell'elencare le cose che a Sesto non vanno. Ovvero dal fatto che da sei mesi non c'è un sindaco. L'assenza di un primo cittadino eletto democraticamente dai cittadini è una sorta di `sospensione` della democrazia e non può non stare in cima alle cose che non vanno. Dallo scorso luglio, da quando il sindaco Sarà Biagiotti è stato dimissionato a seguito della sfiducia della sua maggioranza, Sesto va avanti con due commissari: quello straordinario che guida l'amministrazione municipale, Garufi, e quello politico, Becattini, che cerca di rimettere ordine nelle questioni interne al Pd. Ed è ancora bagarre in vista delle prossime elezioni in programma per la fine della primavera. Che la città abbia bisogno di un governo forte e autorevole lo dimostra la condizione che vive il centro. Desertificazione è il termine più utilizzato per rappresentare questa realtà, fatta di funzioni pubbliche (la biblioteca e i luoghi di aggregazione) che hanno traslocato, di negozi che chiudono, riaprono, cambiano continuamente gestione, di strade sempre più vuote e desolate. La cartina di tornasole è la galleria Fosco Giachetti: voluta per dare lustro al centro, ora è l'emblema di un'operazione mal riuscita. Altro simbolo del centro che soffre è la situazione delle piazze gemelle, piazza del Mercato e piazza Lavagnini. Abbassate al poco nobile ruolo di parcheggi, sono tagliate a metà dal torrente Rimaggio. Il torrente non può essere coperto per ragioni di sicurezza, ma niente è stato fatto per evitare che l'area del torrente sia spesso una discarica di rifiuti. E che dire delle spallette delle sponde, brutte e anche pericolose, perché piuttosto basse. Poi c'è il tema della sicurezza, molto sentito dai sestesi. Le ultime settimane sono state segnate B" furti. Pochi spiccioli il

bottino, ma gli episodi danno la misura di un degrado del territorio. In collina fa acqua la situazione delle strade, con la Panoramica dei Colli Alti che paga un prezzo alto all'abolizione delle Province e all'assenza di risorse. Due le frane in atto, sulle quali non è possibile intervenire in maniera definitiva per mancanza di soldi, ma solo con provvedimenti tampone. Il viadotto all'altezza dell'Ulivo Rosso ha un pilone malridotto, mentre sopra Gualdo c'è urgente bisogno di bonificare il fronte roccioso che sovrasta la strada. I più e i meno delle nostre città Le nostre città ai raggi X, mettendo sui piatti di un'ipotetica bilancia le cose buone e quelle meno buone, i successi conquistati e le cose da fare. Un viaggio fra i 'più' e i 'meno' dei comuni più importanti L1 11 21 luglio Sara Blagioffi costretta alle dimissioni, Â dissidenti sono cacciati dal Pd e il partito 111(11 è commissariato. Poteri al commissario prefettizio Una decina di negozi allusi nella galleria, continui JjIjI cambi di gestione, due palazzi storici da recuperare: (È 11 centro storico perde appeal A 11 torrente Rimaggio attraversa piazza del Mercato, 9 le spallette sono brutte e pericolose. Il Consorzio viete la sua chiusura lisa La collina si sgretola e con la scomparsa della Prwinda e delle risorse dedicate, I fenomeni si moltiplicano: (((I dalla Fonte dei Seppi a Ceppetto, da Gualdo all ' Ulivo RossoNguarda Il popoloso quartiere di Quinto: attorno alla Lilly e al campo di atletica auto sulle aiuole ß e sulle strisce pedonali COSAVA ñ 1 Oltre 40 associazioni impegnate anche in senzizi ß In convenzione con Il Comune (apertura e chiusura Ij di giardini, trasporti sociali) e nella protezione ovileSono 23 le strutture tra Balestre (scniastidie e nonie Impianti sportivi pubblici In cui è possibile effettuare 1 sport e teiscipline più varie 3 ù 11 tessuto artigianale e industriale del territorio si 11 è ripreso dalla crisi, á sono poi eccellenze come la Eli (Il Lilly che ha progetti di ampliamento TERZA ETÀ Da molti anni è attivo un Centro D'Ascolto Alzheimer ß gestito da Aima all'interno, ora, del Centro diurno 1 Amaducd. Progetti all'avanguardia 5" Istituti di ogni ordine e grado vengono premiati a livello 111, nazionale. anche percorsi per la continuità scolastica -tit_org- Senza 'testa' e sicurezza il centro attende il rilancio

Ecco il numero verde: il Comune risponde giorno e notte

CIARDI _____ di, bonus e contributi sociali. Il piano terra del Palazzo comunale - ha spiegato il sindaco Angela Bagni - diventerà il punto di contatto principale con la cittadinanza, assicurando semplicità e comodità nell'accesso a procedure e servizi. È da molto che stiamo lavorando a questa iniziativa con la formazione e la preparazione dei dipendenti e con l'ideazione dello sportello che cambierà l'ottica di accoglienza del pubblico a Palazzo. LA PRIMA fase del progetto, illustrata dal sindaco insieme alla comandante dei vigili e responsabile dell'anagrafe Ros; Delvecchio e al responsabile dell'area servizi al cittadino e alla persona Cesare Baccetti, è già iniziata ieri con l'attivazione del numero verde. Inoltre gli orari dell'anagrafe sono stati ampliati e unificati a quelli dell'Urp: i due sportelli sono aperti tutte le mattine dalle 8.30 alle 13.30 (incluso il sabato ma solo all'attuale sede Urp), il pomeriggio del martedì e giovedì dalle 15 alle 17.45. 50 al giorno Le telefonate chiedono informazioni su bandi bonus e contributi sociali 26.000 in un anno Sono gli utenti che si rivolgono all'amministrazione comunale per i più svariati motivi. Nel numero sono compresi cittadini che vanno di persona, mail, telefonate Rosa Del Vecchio comandante vigili urbani, il sindaco Angela Bagni e Cesare Baccetti -tit_0rg-

[Lisa Ciardi]

A ATTIVATO UN SERVIZIO CHE RENDE PIÙ FACILE L'ACCESSO AGLI UFFICI DA PARTE DEI CITTADINI Ecco il numero verde: il Comune risponde giorno e notte di LISA CIARDI CHIAMARE il Comune per segnalazioni e richieste? Da ieri a Lastra a Signa è gratuito, e soprattutto si può fare 24 ore su 24. E infatti appena stato attivato il numero verde 800.882299 dell'amministrazione comunale che può essere utilizzato da tutti i cittadini per le richieste da indirizzare ai vari uffici durante il normale orario di lavoro. Successivamente, notte inclusa, risponderà l'associazione di Protezione civile La Racchetta e il numero servirà per le emergenze, mentre le richieste ordinarie saranno rinviate al mattino successivo. Il servizio sarà gestito dal nuovo ufficio Unico che raggrupperà l'ufficio relazioni con il pubblico (Urp) e i servizi demografici, che troveranno tutti sede al piano terra del palazzo comunale. QUI I CITTADINI potranno rivolgersi per molti servizi diversi: informazione e accesso agli atti, protocollo, rilascio modulistica, gestione dei reclami e punto di ascolto, certificazioni, carte identità, cambi di residenza, autenticazioni e molte varie pratiche burocratiche. E non sarà un lavoro da poco, visto che nel 2014 l'Urp ha gestito 26mila utenti, fra mail, telefonate e cittadini arrivati di persona. Le telefonate, fino ad oggi, erano circa 50 al giorno di media e sono soprattutto relative a bandi, bonus e contributi sociali. Il piano terra del Palazzo comunale - ha spiegato il sindaco Angela Bagni - diventerà il punto di contatto principale con la cittadinanza, assicurando semplicità e comodità nell'accesso a procedure e servizi. È da molto che stiamo lavorando a questa iniziativa con la formazione e la preparazione dei dipendenti e con l'ideazione dello sportello che cambierà l'ottica di accoglienza del pubblico a Palazzo. LA PRIMA fase del progetto, illustrata dal sindaco insieme alla comandante dei vigili e responsabile dell'anagrafe Ros; Delvecchio e al responsabile dell'area servizi al cittadino e alla persona Cesare Baccetti, è già iniziata ieri con l'attivazione del numero verde. Inoltre gli orari dell'anagrafe sono stati ampliati e unificati a quelli dell'Urp: i due sportelli sono aperti tutte le mattine dalle 8.30 alle 13.30 (incluso il sabato ma solo all'attuale sede Urp), il pomeriggio del martedì e giovedì dalle 15 alle 17.45. 50 al giorno Le telefonate chiedono informazioni su bandi bonus e contributi sociali 26.000 in un anno Sono gli utenti che si rivolgono all'amministrazione comunale per i più svariati motivi. Nel numero sono compresi cittadini che vanno di persona, mail, telefonate Rosa Del Vecchio comandante vigili urbani, il sindaco Angela Bagni e Cesare Baccetti -tit_0rg-

**FIESOLE LA PROTEZIONE CIVILE HA RIMOSSO 20 QUINTALI DI RIFIUTI
Il Mugnone ripulito da detriti e rami**

[Daniela Giovannetti]

FIESOLE LA PROTEZIONE CIVILE HA RIMOSSO 20 QUINTALI DI RIFIUTI Il Mugnone ripulito da detriti e rami DECINE di rami e arbusti accatastati pericolosamente sotto il ponte di Pian del Mugnone sono stati rimossi grazie ad un intervento di pulizia straordinaria nel torrente Mugnone messo in opera dai gruppi di protezione civile di Fiesole. L'altro giorno, in mattinata, i volontari si sono calati nella zona del depuratore per recuperare alcuni rifiuti la cui presenza all'interno del corso d'acqua era stata segnalata al Comune da alcuni cittadini. L'operazione si è svolta in due fasi. L'intervento preliminare, svolto manualmente dalla Vab, è stato infatti seguito da quello del gruppo di protezione civile della Fratellanza popolare delle Caldine, che ha visto in azione, insieme ai volontari, anche l'impiego di alcuni macchinari. In particolare è servita una piccola ruspa e l'operazione è andata avanti per alcune ore. ALLA FINE sono stati rimossi circa 20 quintali di rifiuti fra tronchi, legname e rami vari. Le piogge dei giorni scorsi hanno portato a valle una grossa quantità di materiale, che poteva costituire un pericolo - spiega il sindaco Anna Ravoni- In particolare si rilevava una presenza di rami accumulatisi sui pilastri del ponte. Così abbiamo chiesto alla protezione civile, che si occupa delle sorveglianza dei nostri corsi d'acqua, di intervenire. Il lavoro dei volontari va infatti ad integrare le opere di manutenzione e pulizia ordinaria messi in atto dal Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, che da La protezione civile ha ripulito il ponte di Pian del Mugnone quest'anno prevede l'estensione del contributo di bonifica anche al Comune di Fiesole. A pagarlo saranno i proprietari degli immobili. Ma come, quando e a quanto ammonterà il nuovo tributo sulla casa non è dato ancora sapere con precisione. Daniela Giovannetti -tit_org-

FIGLINE FINO AL 16 GENNAIO LE VISITE SARANNO SU PRENOTAZIONE**Al Vasari si studiano i terremoti***Una mostra multimediale illustra il lavoro degli studenti**[Paolo Fabiani]*

VALDARNO-VALDISIEVE FINO AL 16 GENNAIO LE VISITE SARANNO SU PRENOTAZIONE Al Vasari si studiano i terremoti Una mostra multimediale illustra il lavoro degli studenti di PAOLO FABIANI DI SICURO non si possono prevedere, ma sapere come comportarci e conoscerne gli effetti può aiutare in caso di eventi sismici, e soprattutto è interessante conoscere il metodo scientifico che li valuta, la differenza fra la Scala Richter e la Scala Mercalli, oltre alle immagini della distruzione che un terremoto lascia dietro di sé, a cominciare da quello del 1895. Forse il primo del quale ci sono ancora tracce visibili sulla carta. In pratica è questo il tema della mostra che da oggi al 16 gennaio è aperta nelle sale al piano terra dell'Istituto Vasari di Figline, un percorso interdisciplinare e multimediale con tanto di visite guidate e laboratori con gli studenti del corso CAT (costruzioni, ambiente e territorio) che accompagneranno e illustreranno la mostra composta da una sessantina di pannelli ai visitatori. L'iniziativa si inserisce all'interno di un accordo, denominato Resism, firmato un anno fa dai dirigenti scolastici di nove istituti tecnici emiliano-romagnoli e toscani, incluso quello figlinese. Il tutto in collaborazione con esperti del settore, associazioni di volontariato, Regioni e amministrazioni locali. L'incontro inaugurale c'è stato ieri mattina nella Biblioteca del Vasari con una conferenza dell'ingegner Giovanni Manieri, volontario della Resim, dal professor Gianni Bartoli docente di ingegneria nell'Università di Firenze e dal professor Dario Albarello, del dipartimento di scienze fisiche, della terra e dell'ambiente dell'Università di Siena, presenti anche la sindaca Giulia Mugnai e Caterina Cardi assessore alla protezione civile di Figline e Incisa. Della mostra fanno parte anche gli strumenti e le apparecchiature che gli esperti usano per fare i rilevamenti, si illustrano i progressi che la scienza ha fatto dal Medioevo in poi per lo studio del terremoto, le onde sismiche. Poi c'è una carrellata storica sulle scosse telluriche che si sono registrate nel nostro Paese negli ultimi cento anni, a partire proprio dal terremoto di Messina del 1908, ci sono le documentazioni di quello del Belice, del Mugello, dell'Irpinia, fino a quello devastante dell'Aquila. Sisma nella notte a San Godenzo Allarme, ma niente danni UN TERREMOTO di magnitudo 2.6 è stato registrato ieri sera alle 22,38, a una profondità di 8 chilometri, nella zona di San Godenzo, in Alta Valdiseive. E' quanto rende noto l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. L'allarme è rimbalzato alla sala operativa di Protezione civile della Città Metropolitana, ma dalle verifiche effettuate, al momento, non vengono segnalati danni a persone o cose. La scossa è stata comunque avvertita dalla popolazione. Nel marzo scorso un sisma di magnitudo 3.7, costrinse in piena notte a uscire dalle case i residenti soprattutto nella zona dell'epicentro, localizzato tra i comuni di Barberino Valdelsa, Tavarnelle e San Casciano, facendo scattare l'allarme anche a Firenze, Scandicci e nei centri lungo l'Arno, come Signa e Lastra a Signa. La scossa più forte, quella di 3.7 avvertita alle 1 del 4 marzo, era stata preceduta di dieci minuti da una di 3.3. Da oggi i ragazzi dell'indirizzo costruzioni, ambiente e territorio faranno da guida lungo il percorso PER C'È ANCHE Luciano Martelli tra i premiati ai quali il comune di Rufina ha consegnato il proprio riconoscimento in occasione delle celebrazioni per il centenario. Martelli, che per anni ha lavorato nella comunicazione di Enel è entrato nell'elenco dei rufinesi che hanno dato lustro paese Il professor Fabrizio Michelino illustra il lavoro svolto dai ragazzi dell'istituto Vasari -tit_org-

La Faentina liberata dalla frana

[Paolo Guidotti]

MUGELLO Dopo cinque anni la strada è percorribile in entrambi i sensi di PAOLO GUIDOTTI E' SLITTATA ad oggi, causa maltempo, la rimozione del semaforo che da cinque anni regola il traffico sulla strada Faentina intorno alla grande frana di Polcanto. Già ieri l'Ufficio Viabilità della Città Metropolitana di Firenze aveva ordinato la revoca del senso unico alternato nel tratto che dal 24 dicembre 2010 era stato bloccato, prima completamente poi in modo parziale, da una grossa quantità di terra e rocce. Una vicenda, quella della frana di Polcanto che ha provocato infinite polemiche, per i ritardi nell'effettuazione dei lavori. Già all'inizio del 2011 l'allora sindaco di Borgo San Lorenzo Bettarini e l'allora assessore provinciale Laura Cantini annunciarono la sistemazione della strada con la rimozione della frana con la buona stagione. Di buone stagioni ne sono passate invano cinque, ma adesso Faentina si libera dalla strettoia e dal senso unico alternato. Ieri la pioggia battente ha reso difficoltosa la rimozione dei residui di fango sulla corsia rimasta chiusa per anni, e così si è preferito posticipare di un giorno lo spegnimento del semaforo. Ed è stato pure revocato il divieto di transito per i mezzi pesanti superiori ai 35 quintali. Finalmente -commenta soddisfatto il sindaco di Borgo San Lorenzo Paolo Omoboni - abbiamo raggiunto questo risultato e restituito ai cittadini la piena percorribilità di una delle strade di collegamento più importanti della nostra zona. Un ringraziamento va a Massimiliano Pescini, consigliere delegato in Città Metropolitana per Viabilità e Lavori Pubblici, per l'impegno profuso in questi mesi. Da parte nostra continueremo a dedicare attenzione ai lavori programmati e a quelli che ancora dovranno essere fatti fino al completamento dell'intervento di ripristino. In una nota la Città metropolitana precisa che tutti i lavori sul versante di frana sono stati completati, dunque il 90 per cento di quelli previsti. Da realizzare, ancora, opere di completamento sul lato a valle. L'apertura del cantiere è prevista per la primavera e da allora ci vorranno circa due mesi per condurre in porto i lavori restanti. L'importo complessivo destinato al ripristino integrale del tratto interessato dalla frana è di circa 182.000 euro. Ma è proprio questo importo a suscitare dubbi tra gli abitanti di Polcanto: Bene - dice Roberto Nazio - che il semaforo sia stato rimosso e sia stata finalmente ripristinata la normale circolazione sulla Faentina. Ma il progetto iniziale prevedeva una spesa di 800 mila euro, con interventi di consolidamento importanti. Visto che ora si parla di tutt'altre cifre vorremmo che la Città metropolitana dicesse con chiarezza che i lavori sono stati fatti, e cosa invece è stato accantonato. E spero che il Comune si faccia parte attiva per portare questa domanda a Firenze affinché sia data una risposta rapida e certa. RAMI E TETTI SCOPERTI, 1 DANNI DEL VENTO I vigili del fuoco hanno effettuato, nella zona del Mugello una quindicina gli interventi per il vento. Alberi e rami pericolanti, pali dell'illuminazione divelti e capannoni scoperti La frana di Polcanto -tit_org-

TESTIMONIANZA RENZO PUCCIANI RACCONTA LA GIORNATA AL VALLINO
Ho visto franare la collinetta di fronte a me

[Andrea Nannini]

RENZO PUCCIANI RACCONTA LA GIORNATA AL VALLINO PAURA ieri mattina per una frana che ha interessato l'abitato del Vallino, un piccolo gruppo di case ai margini di Maresca, poco prima del ponte che porta all'area industriale di Tafoni. Quando mi sono affacciato ho visto smottare la collinetta di fronte a me - racconta Renzo Puccianti, che ha assistito in diretta alla frana -, non ho avuto neanche il tempo di realizzare che la terra aveva già ostruito tutta la carreggiata. Visto la pericolosità della situazione Puccianti non ha esitato ed ha immediatamente chiamato i vigili del fuoco e le forze dell'ordine che si sono subito attivate e sono arrivate sul posto. Mentre i carabinieri, in attesa degli operai per la sistemazione dei semafori, regolavano la circolazione sul fronte largo diversi metri i vigili del fuoco hanno iniziato a mettere in sicurezza il luogo. Le cause dello smottamento sono riconducibili alle grosse infiltrazioni d'acqua causate dal maltempo di questi giorni. Fortunatamente non sono stati recati danni a persone e cose, soprattutto al Tabernacolo della Madonnina che si trova subito sopra la fine del cedimento, insieme al grande albero che l'ombreggia d'estate. Pare anche non ci siano danni per la casa che si trova a monte della frana. Verso le 16 del pomeriggio la strada era già stata ripulita e la circolazione ripristinata. Andrea Nannini -tit_org-

Alberi caduti e pali pericolanti Il vento mette a dura prova la città

Numerose segnalazioni, vigili del fuoco al lavoro per ore

[Redazione]

Alberi caduti e pali pericolanti Il vento mette a dura prova la città. Numerose segnalazioni, vigili del fuoco al lavoro per ore - SENIGALLIA- ALBERI caduti, pali della luce pericolanti, rami spezzati, insegne e recinzioni volate via. Non si sono fatti attendere nel Senigalliese gli effetti del vento forte che era stato segnalato dalla Protezione civile regionale, che sabato aveva diramato un avviso di condizioni meteo avverse proprio a causa delle forti raffiche di libeccio che hanno spazzato le colline dell'entroterra e la costa, raggiungendo quasi i novanta chilometri orari. Numerose le segnalazioni arrivate al Distaccamento dei vigili del fuoco ed ai centralini delle Polizie locali delle valli Misa e Nevóla. A causa del vento, un grosso albero è caduto in via Pascoli a Passo Ripe di Trecastelli invadendo la sede stradale. Solo per puro caso lo schianto non ha provocato conseguenze ai numerosi veicoli in transito. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Senigallia che hanno provveduto a tagliare e quindi rimuovere la grossa pianta, mettendo in sicurezza la strada. Altri interventi analoghi sono stati effettuati un po' in tutto l'hinterland. Sempre il forte vento è stata la causa del cedimento di un palo delle linee telefoniche in via Passo dell'Acquedotto, di Corinaldo. Il palo si è notevolmente inclinato verso la carreggiata stradale. La zona è stata raggiunta da una pattuglia della Polizia locale che ha chiesto con urgenza l'intervento degli addetti del gestore telefonico. Anche in altre parti del territorio comunale sono stati segnalati rami o altri oggetti spinti dal vento sulle strade. Gli agenti hanno invitato anche tramite Facebook gli automobilisti ed i cittadini a prestare la massima attenzione. Allerta a causa del vento anche a Senigallia dove la polizia municipale ha effettuato diversi interventi e controlli in particolare a cantieri edili dove il vento ha piegato o rimosso reti di recinzione. Alcune verifiche sono state effettuate anche alle gru per evitare potenziali pericoli. I vigili del fuoco sono stati invece impegnati in vari quartieri e nelle frazioni per la rimozione di rami pericolanti, qualche pianta sradicata e per altri problemi provocati dalle forti raffiche. L'avviso di condizioni meteo avverse sarà valido fino alle 12 di oggi, quando la potenza del libeccio dovrebbe attenuarsi. -tit_org-

VALMARECCHIA**Raffiche di vento, decine di piante cadute sulle strade***[Redazione]*

RAFFICHE di vento arrivate anche a 60 chilometri o rari. In Valmarccchia, ieri mattina, dal forte vento sono cadute diverse piante e decine di rami, tra Perticara di Novafeltria, Pennabilli, Maiolo e Sant'Agata Feltria. Non sono accaduti incidenti a persone e cose, anche se sono state decine le segnalazioni fatte dai cittadini agli uffici comunali e ai vigili del fuoco di Novafeltria. I pompieri hanno lavorato per le strade per tutta la giornata, per rimuovere grossi rami e piante. I valori di intensità del vento (garbino) hanno raggiunto una media di 50 km/h, ma ci sono state raffiche sui 60 km/h. L'allerta della Protezione Civile dell'Emilia Romagna è arrivata domenica sera su tutta la regione. Il vento ha continuato a tirare forte per tutta la giornata di ieri. L'allerta meteo resta fino a questa sera a mezzanotte. La Protezione Civile raccomanda a chi risiede o svolge attività in aree individuate a rischio, di mettere in atto le necessarie misure di autoprotezione. E consiglia ai gestori di attività all'aperto di sistemare e fissare gli oggetti sensibili agli effetti del vento o suscettibili d'essere danneggiati. -tit_org-

Mareggiate e danni per il vento

Dall'Abetone alla costa tetti scoperchiati e alberi sradicati. Tanti voli cancellati

[Redazione]

DalFAbetone alla costa tetti scoperchiati e alberi sradicati. Tanti voli cancellati Dal mare alla montagna la Toscana è stata sferzata ieri dal forte vento. La protezione civile ha diramato un'allerta meteo giallo-arancione su gran parte della regione valida fino alle 20 di oggi. Colpito l'Abetone dove le raffiche oltre i 200 km orari hanno abbattuto alcuni alberi ad alto fusto che sono caduti sui cavi dell'elettricità provocando disservizi alla rete. Danni anche agli impianti sciistici. Scoperchiati i tetti di alcune case e dell'hotel Regina. Problemi anche al Mugello dove i pompieri sono intervenuti una quindicina di volte per i rami pericolanti. Vento forte e danni anche sull'altro versante dell'Appennino. Raffiche di vento oltre 238 km/h: un camion ha fatto vela a Pievepelago e si è inclinato su un cavalcavia. Nel pisano sono attese mareggiate fino a 5 metri: il Comune ha predisposto sacchi di sabbia, barriere protettive, la rimozione di alcuni cartelli stradali e il divieto di sosta con possibile chiusura al transito di un tratto della strada litoranea. A Livorno il libeccio ha sfiorato i 90 all'ora e l'Avvisatore marittimo ha confermato che una portacontainer non ha potuto entrare in porto. La Seaspan Chiwan, battente bandiera di Hong Kong lunga 260 metri, era attesa in Darsena Toscana. Mentre il traghetto per la Capraia ha viaggiato regolarmente. Grossi problemi comunque per la navigazione e i collegamenti, che si spera possano riprendere regolarmente oggi. AViareggio è stata disposta la chiusura di viale dei Tigli e del lungomare, nel tratto compreso tra piazza Mazzini e via Da Vinci, a causa della sabbia sollevata dal vento. Contro il rischio di mareggiate è stata disposta una barriera sulla spiaggia di piazza Mazzini. Sempre in Passeggiata, le raffiche hanno fatto cadere a terra le grosse palle decorative che addobbavano l'albero di Natale che si trova proprio in piazza Mazzini, col rischio che potesse cadere anche l'abete (che infatti è stato transennato). Anche a Massa il Comune ha chiuso in via precauzionale la passeggiata sul molo. Problemi anche a Lucca dove il maltempo ha scoperchiato un tetto proprio in centro città. Tanti i voli cancellati o dirottati oggi all'aeroporto di Firenze. Dall'elenco degli arrivi sul sito dello scalo risultano atterrati da stamani a ora solo sei aerei, da quello delle partenze tredici decolli. -tit_org-

Libeccio record oltre i 120 all'ora Nave Grimaldi, slitta il debutto

Le condizioni meteo hanno creato disagi in porto: bloccati due traghetti e una portacontainer Segnalate onde alte tre metri. Cassonetti mandati a spasso dal vento sui viali a mare

[Mauro Zucchelli]

Libeccio record oltre i 120 all'ora Nave Grimaldi, slitta il debutto Le condizioni meteo hanno creato disagi in porto: bloccati due traghetti e una portacontainer Segnalate onde alte tre metri. Cassonetti mandati a spasso dal vento sui viali a mare Dopo l'inverno più mite degli ultimi dieci anni e una giornata decisamente calda, ecco che si concretizza l'allerta meteo "arancione" con una serata, quella di ieri, nel segno di un libeccio da record che ha superato i 120 chilometri orari poco dopo la mezzanotte. Con disagi soprattutto in porto: basti pensare che, proprio nel giorno del debutto, è slittata la partenza dello Zeus Palace, la nave con cui la compagnia Grimaldi apre un nuovo collegamento fra Livorno e la Sardegna. Alle 21, l'ora schedulata per la partenza, la nave - rimasta fino al tardo pomeriggio all'accosto 75 (ex banchina di allestimento del Cantiere) - era ancora a banchina all'accosto poppiero in Darsena Toscana nell'area Seatrag per imbarcare rimorchi. Una sessantina quelli da imbarcare per raggiungere Olbia: un'ora e mezza più tardi, ne erano stati portati a bordo la metà. All'una di notte, secondo quanto riferito dall'Avvisatore, non aveva ancora lasciato la banchina. Se il libeccio nel pomeriggio si era attestato attorno ai 30-35 nodi (meno di 65 km orari) con una punta di 48,7 nodi alle 14,30 (cioè poco al di sotto dei 90 all'ora), dopo le 19 il vento si è rinforzato e ha prima sfiorato i 100 chilometri orari (alle 19,10), poi oltrepassato ilio (prima delle 20, toccando i 60,8 nodi), quindi sfiorato i 120 orari (64,3 nodi, alle 21,28), per poi oltrepassare questa soglia-simbolo e toccare i 65,2 nodi, cioè 120,7 km orari, un quarto d'ora dopo la mezzanotte. Tutti dati messi nero su bianco sul sito web livornometeo.it gestito dall'Avvisatore Marittimo del porto di Livorno. Le condizioni meteo hanno creato più di un problema all'operatività del porto: se il traghetto per Capraia ce l'ha fatta a compiere il viaggio per arrivare sull'isola e poi tornare indietro, non sono invece partiti i traghetti serali per la Sardegna come il Corsica Victoria e il Moby Wonder. A ciò si aggiunga che non ha potuto artivare a banchina la Seaspan Chiwan, una nave portacontainer battente bandiera di Hong Kong lunga 260 metri, attesa in Darsena Toscana. Problemi anche per il traghetto Tirrenia Via Adriatico così come per tutta una serie di navi di dimensioni medio-piccole. La Protezione Civile del Comune di Livorno riferiva attorno alle 18 che la boa ondometrica di Gorgona segnava un'altezza dell'onda pari a 3 metri con un periodo di 9 secondi: segno di una mareggiata rilevante. Finora non è stato necessario chiudere il viale a mare, diceva nel tardo pomeriggio Leonardo Gonnelli, responsabile della Protezione Civile del municipio labronico. Il problema potrebbe porsi - spiega - se il vento venisse un po' più di ponente: in tal caso, anche con raffiche più deboli di quelle attuali, in passato siamo stati costretti a chiudere il viale Italia. Un po' su tutto il lungomare, ma in particolare sul viale di Antignano, il vento ha mandato a spasso numerosi cassonetti dell'immondizia. Le squadre del Comune sono intervenute anche per transennare un edificio di proprietà Spii in via Soffredini. Giornata di superlavoro anche per le squadre dei vigili del fuoco che hanno dovuto Lo Zeus Palace a banchina (Marzi Pentafoto) far fronte a una valanga di richieste: tegole, grondaie, cornicioni, pezzi di intonaco e via dicendo hanno creato problemi in vari quartieri della città. Fra gli interventi da segnalare, quello riguardante un edificio in via Corsica.auro Zucche! I i La passeggiata a mare invasa dalle onde (Marzi Pentafoto) - tit_org- Libeccio record oltre i 120 all'ora Nave Grimaldi, slitta il debutto

Allerta per i fiumi fra Parma e Modena

[Redazione]

La Protezione civile mette sotto osservazione Enza, Panaro e Secchia12 gennaio 2016BOLOGNA - La Protezione civile mette sottoosservazione i corsi dell'Enza, del Panaro, del Secchia: è stata diramata unafase di allerta che coinvolge numerosi comuni delle province di Parma, ReggioEmilia e Modena. A preoccupare maggiormente è l'Enza per il quale è stataattivata la fase d'allarme per la piena, visti i livelli idrometrici. Perquanto riguarda Secchia e Panaro, invece, è stata attivata la fase diattenzione per criticità idraulica nelle aree di pianura fra Modena e Reggio.TagsArgomenti: enza Panaro Secchia protezione civile emilia-romagnaProtagonisti:

notte di fuoco A dogliola

Incendio lambisce la Statale Trignina chiusa al traffico

[Redazione]

NOTTE DI FUOCO DOGLIOLA Fuoco nella notte sulla Statale 650 Trignina. Il rogo è partito domenica sera da una scarpata che sovrasta il tratto compreso fra Dogliola, Tufillo e Mafalda. Ancora da appurare l'origine. La lingua di fuoco, alimentata dal libeccio, ha divorato in pochi minuti un chilometro di vegetazione e costretto l'Anas a chiudere la strada per diverse ore. Sul posto sono intervenuti i mezzi della protezione civile Valtrigno di Mafalda e Dogliola, i vigili del fuoco del distaccamento di Vasto, i carabinieri e la polizia stradale. Sul posto insieme ai soccorritori è arrivato anche il sindaco di Dogliola, Rocco D'Adamio. Stando ad un primo bilancio, le fiamme avrebbero incenerito quasi venti ettari di vegetazione, in particolare ampie aree di macchia mediterranea e boschi. Fortunatamente il fuoco non ha provocato danni alle abitazioni vicine e agli automobilisti in transito. I soccorritori hanno lavorato fino all'alba per soffocare tutti i focolai e bonificare la zona. Fin da subito i soccorritori hanno capito che l'incendio era molto insidioso. La polizia stradale, intervenuta sul posto per prima, aveva infatti deciso di bloccare il traffico. Dopo quaranta minuti la situazione sembrava essere migliorata. In realtà, è bastato che una folata di vento spingesse una lingua di fuoco verso altra vegetazione e il rogo è cresciuto a dismisura costringendo le forze dell'ordine, in accordo con l'Anas, a chiudere nuovamente la strada. I vigili del fuoco di Vasto e i colleghi del distaccamento volontari di Gissi, aiutati dai volontari della Valtrigno, hanno cercato di fare arretrare il fronte del fuoco. Poi hanno domato le fiamme più vicine alla strada, infine hanno risalito la scarpata. Secondo una prima stima, l'incendio avrebbe divorato quasi 20 ettari di terreno. Un nuovo danno per la vallata del Trigno periodicamente flagellata dagli incendi. Dogliola ha subito molti danni (anche in passato) per colpa del fuoco. Qualche mese fa era toccato a Liscia, (p.c.) Il rogo scoppiato l'altra notte tra i comuni di Dogliola e Tufillo -tit_org-

Danni alle aziende agricole Rimborsi per l'alluvione

[Paola Toro]

Danni alle aziende agricole Rimborsi per l'alluvione Un anno fa le campagne di Francavilla sommerse, domande entro il 17 gennaio È necessario attestare il calo di produzione, controlli contro i truffatori di Paola Toro FRANCAVILLA Danni alle colture, aziende agricole messe in ginocchio, raccolti sommersi e andati distrutti. L'alluvione che si verificò lo scorso 4 marzo interessò violentemente anche Francavilla che si ritrovò ad attraversare un'emergenza maltempo che durò tre giorni. Danni su danni nelle campagne. A fame le spese furono, soprattutto, gli operatori agricoli che ne videro le conseguenze sulle proprie attività. Per loro, l'amministrazione annuncia che è previsto un risarcimento danni per il quale, però, è necessario presentare domanda entro pochi giorni: scadranno, infatti, il 17 gennaio prossimo i termini per presentare alla Regione Abruzzo il conto dei danni subiti attendendo di essere rimborsati. È necessario attestare la produzione dell'anno e calcolare la perdita. E sui rimborsi, la Regione annuncia che ci saranno controlli per evitare truffe. L'alluvione dello scorso marzo causò non pochi disagi innanzitutto per l'allarme che fu determinato dall'innalzamento del livello del fiume Alento. Le acque del fiume, scorrendo vorticosamente verso il mare, trascinarono a valle fango, sterpaglie, rifiuti, rami e tronchi d'albero. Le forti raffiche di vento completarono un quadro già pericoloso: alcuni alberi crollarono in diverse zone della città senza per fortuna provocare feriti ma in alcuni casi determinando danni ad automobili in sosta e cavi elettrici. Le criticità in città vennero affrontate grazie alla presenza dei vigili del fuoco, dei volontari della Protezione civile, degli operai della Cosvega e dei tecnici comunali ma nelle campagne la situazione fu più delicata. Il maltempo che interessò Francavilla, che vide l'acqua del mare arrivare alle case e alcuni automobilisti bloccati nei sottopassi, è stato riconosciuto dalla Regione come situazione di calamità e, per questo motivo, l'ente ha previsto di risarcire chi è stato danneggiato. Destinatari del provvedimento sono le aziende agricole che possono fare affidamento sul dipartimento Politiche dello sviluppo rurale e della pesca in calamità naturali. La determina dirigenziale, alla quale è allegata una modulistica specifica, prevede che la domanda venga inoltrata dagli interessati entro il 17 gennaio, quindi entro la prossima settimana, anche facendo richiesta del contributo quantificato per il danno, che può essere pari all'80 per cento del danno effettivo. L'avviso è stato pubblicato anche sul portale web del Comune di Francavilla e sul blog del sindaco Antonio Luciani, ma tutte le informazioni e il modello di domanda sono disponibili sul sito web della Regione (www.regione.abruzzo.it) nella sezione dedicata all'agricoltura. L'effetto degli allagamenti lungo le strade di Francavilla -tit_org- Danni alle aziende agricole Rimborsi per alluvione

Schianto in via La Cupa E la città va nel panico

I fatti Violento scontro tra un autobus e una macchina Strada chiusa e l'intero centro resta paralizzato per ore

[Redazione]

uuül Esto I fatti Violento scontro tra un autobus e una macchina Strada chiusa e l'intero centro resta paralizzato per ore GIUSEPPE DEL SIGNORE Una mattinata d'inferno quella di ieri a Pontecorvo. Un inizio settimana da dimenticare che ha visto la città completamente isolata per diverso tempo e lunghissime code su tutte le principali arterie di collegamento. A generare il disagio che ha portato all'esasperazione l'intera cittadinanza è stato un incidente che si è verificato in via La Cupa tra un autobus e un'automobile. Uno schianto che ha portato alla necessaria chiusura dell'unica arteria che collega il rione Pastine con Civita. Una mattinata come tante che ha segnato la completa ripresa di tutte le attività lavorative e scolastiche. Ieri la città di Pontecorvo si è svegliata con un clima mite, non troppo freddo, e un sole ben visibile. Ma quello che sarebbe accaduto di lì a poche ore avrebbe portato la città a piombare nell'inferno più totale. Poco dopo le 11 in via La Cupa si è registrato un violento scontro tra una automobile e un autobus. Un impatto forte che in un primo momento ha fatto temere il peggio. Fortunatamente non ci sono state conseguenze gravi per le persone che erano a bordo dei mezzi. Ma quell'incidente in pochi istanti ha avuto ripercussioni sull'intera città. Sul posto sono giunti gli agenti della Polizia municipale di Pontecorvo che hanno provveduto a bloccare il traffico per effettuare i rilievi del caso. Ed è stato proprio da quel momento che in città si è generato il caos più totale. Via La Cupa rappresenta l'unica arteria di collegamento che unisce il rione Pastine con Civita. Chiudendo quella via tutte le strade di Pontecorvo sono rimaste intasate. Per ore la città è rimasta praticamente isolata. Impossibile accedere nel centro cittadino: via XXIV Maggio, via San Giovanni Battista, via San Rocco e via Tré Fontane sono rimaste praticamente bloccate. Una situazione che ha portato all'esasperazione i cittadini. Alcuni di loro, intenti a recarsi al lavoro, sono rimasti bloccati in coda arrivando anche in ritardo. La rabbia è stata tanta e molti hanno rimarcato che questa è la situazione che vive la città da quando, circa tré anni fa, c'è stata la frana di via Lungo Liri. Uno smottamento che ha completamente disintegrato la strada diventata un cumulo di macerie finite nel fiu me. < Anche stavolta traffico in tilt e lunghe code I pontecorvesi sono esasperati -tit_org-

Badia Tedalda**Maltempo: alberi cadono sui cavi della linea Enel Problemi ad abitazioni e ditte***[Davide Gambacci]*

Badia Tedalda Danni per pioggia e vento BADIA TEDALDA Puntuale come un orologio svizzero. Il maltempo è piombato in Valtiberina come era stato preannunciato nei giorni scorsi dagli esperti: abbondanti piogge, caratterizzate anche da importanti raffiche di vento di Libeccio. Ed è stato proprio il vento a causare le principali problematiche nelle zone più alte della valle: nel Comune di Badia Tedalda il forte vento ha provocato la caduta di alcuni alberi ad alto fusto sui cavi elettrici della linea Enel chiamata "Valsavigno". Sta di fatto che nella tarda mattina di ieri nelle zone Monte Zucca, Poggio Aquila, Capotrave, La Palazza - siamo anche al confine con Pieve Santo Stefano sono stati registrati pure alcuni problemi a macchia di leopardo nelle località alimentate dalle rispettive linee. Le squadre operative Enel sono intervenute immediatamente su tutti i luoghi interessati e, coadiuvate dal Centro Operativo di Firenze, hanno operando per cercare di ripristinare il servizio elettrico attraverso soluzioni provvisorie a cui seguirà la riparazione definitiva dei cavi senza ulteriori disagi per la clientela. Oltre ai tecnici di Enel sui luoghi della problematica sono intervenuti pure i Vigili del fuoco di Novafeltria. Sono stati divelti anche alcuni cartelli lungo le strade. In base a quanto dichiarato sempre da Enel, il numero di utenze prive di elettricità non è molto elevato: nelle zone dell'Alta Marecchia, poi, a quanto pare sono coinvolte pure alcune attività economiche. Il luogo nel quale si è verificato il problema è anche in una zona non facilmente raggiungibile: sta di fatto che nella tarda serata alcune utenze sono state ripristinate. Piccole problematiche anche su Sestine, con alcuni arbusti che sono stati abbattuti. Forti raffiche di vento anche sulle zone di fondovalle fino a metà pomeriggio: nel biturgense sono diversi i cartelli divelti e pure qualche ramo spezzato, senza però grandi problematiche. Nessuna chiamata è arrivata al centralino del distaccamento dei pompieri di Sansepolcro. Situazioni di disagio nella mattinata di ieri anche in altre zone della Provincia di Arezzo: oltre la Valtiberina ad essere colpito è stato pure il Casentino, in particolare sulla linea denominata "Corsalone" nei pressi di Chiusi della Verna. Colpo di coda di questo inverno così insolito: da giovedì è previsto un brusco abbassamento delle temperature, con pure delle neviccate nelle zone di fondovalle. 4 Davide Gambacci Disagi per il maltempo Alberi sono caduti sui cavi delle linee Enel -tit_org-

**Vigili del fuoco impegnati per ore nel pomeriggio di ieri nel capoluogo, a Sansecondo, a Selci e a Umbertide
Tetto in eternit crolla per il forte vento e la violenta pioggia**

[Redazione]

Vigili del fuoco impegnati per ore nel pomeriggio di ieri nel capoluogo, a Sansecondo, a Selci e a Umbertide. Tetto in eternit crolla per il forte vento e la violenta pioggia. > CITTA' DI CASTELLO Dalle 14 alle 19,30 di ieri i vigili del fuoco del distaccamento di Città di Castello sono stati impegnati in varie operazioni di soccorso ed eliminazione dei pericoli, a seguito dell'improvviso forte vento accompagnato poi da pioggia torrenziale che ha colpito l'intero Altotevere con cadute di alberi e rami in città a Umbertide e a Miglianella. In particolare i vigili del fuoco intorno alle 14,40 sono stati chiamati a intervenire in via Lucari di Sansecondo, in quanto a causa del forte vento si stava scoperciando il tetto in eternit di una abitazione. A rendere più problematico l'intervento, avvenuto anche con l'ausilio dell'autoscala, il fatto che c'era l'eternit; quindi sul posto sono arrivati la polizia municipale con un tecnico comunale che ha allertato l'Arpa per quanto di competenza. I vigili hanno provveduto ad abbattere le parti pericolanti e quindi a transennare un'ampia zona. Adesso l'Arpa dovrà autorizzare la rimozione delle lastre in sicurezza ed evitare che le polveri infestino la zona. Invece alle 18 circa è rimasta senza servizio di energia elettrica via della Peschiera a Selci in quanto era caduto un grosso ramo su una linea elettrica. Sono arrivate le squadre di soccorso dell'Enel per riparare il guasto. Ma lo ' Dive %-tit_org-

Asciano**Protezione civile, allerta via sms ai cittadini***[Redazione]*

Asciano Attivato il nuovo servizio di comunicazione per la prevenzione delle calamità I ASCIANO La prevenzione in materia di Protezione Civile passa dal cellulare e accorcia le distanze tra ente pubblico e cittadino. Il Comune di Asciano ha attivato il nuovo sistema di comunicazione via sms che consente di raggiungere immediatamente tutti i cittadini che si sono registrati on line sul sito dedicato www.asdanoincomune.it. Un servizio particolarmente utile non tanto nel momento dell'emergenza, in cui spesso le linee cellulari sono le prime a cadere, quanto nella possibilità di avvertire in anticipo la comunità arca allerta meteo diramate dalla Regione in modo tale che possano prendere adeguati provvedimenti per proteggersi o non esporsi al pericolo. "È un altro passo avanti verso una maggiore protezione della cittadinanza e nella modernizzazione della struttura comunale - sottolinea il sindaco di Asciano Paolo Bonari -. Un servizio al quale è possibile registrarsi con grande facilità recandosi solo la prima volta presso gli uffici del Comune per ritirare il pin personale. Vogliamo portare on line nel più breve tempo possibile la maggior parte dei servizi erogati dal Comune ma questo era quello a cui avevamo dato priorità assoluta visto l'importanza delle comunicazioni in momenti di forte criticità come quelli che abbiamo vissuto nel 2015. Il nuovo servizio, che sfrutta la stessa piattaforma utilizzata per buoni mensa e scuolabus, ci permette già di avvertire in pochi secondi tutti i genitori dei ragazzi iscritti alle nostre scuole in caso ad esempio di chiusura straordinaria delle scuole come può accadere in occasione di forti nevicate". Paolo Bonari Sindaco di Asciano -tit_org-

Sulle coste pugliesi

Migranti lanciati in mare: un morto e trentacinque feriti

[Redazione]

I SANTA MARIA DILEUCA Trentacinque feriti e una donna morta sono il bilancio di un nuovo sbarco avvenuto al largo delle coste pugliesi, tre punti prossimi a Santa Maria di Leuca, su entrambi i versanti, Ionico e Adriatico, della costa. Dell'imbarcazione che ha portato i migranti, presumibilmente somali, in Italia si è persa traccia. Dai racconti dei sopravvissuti, inoltre, sembra che tutti i migranti sarebbero stati scaraventati in mare dagli scafisti, frettolosi di abbandonare le acque italiane. Attualmente sono in corso le operazioni di ricerca di altri eventuali dispersi. A Roma, invece, un incendio di vaste dimensioni si è sviluppato nella notte in un ex fabbrica del quartiere Prenestino, in via Collatina 385, e ha reso necessario sfollare una trentina di baracche adiacenti al luogo del rogo dove vivevano un centinaio di migranti. Dieci squadre dei vigili del fuoco sono intervenute per spegnere le fiamme. Sul posto anche polizia e 118 per accudire gli sfollati tra i quali c'è stata tanta paura ma nessun ferito. Ancora incerte le cause del rogo che si è sviluppato poco prima di mezzanotte e rapidamente a causa dei tanti rifiuti presenti negli scantinati dell'ex fabbrica. I migranti, in prevalenza etiopi ed eritrei, che occupavano lo stabile e dove si sono sviluppate le fiamme, era stati tutti identificati un mese fa nell'ambito dei controlli per la sicurezza per il Giubileo. Nelle baracche adiacenti ai locali vivevano altri stranieri e rom. -tit_org-

Protezione civile

Il fiume Enza preoccupa: fase di preallarme

[Redazione]

Protezione civile Il fiume Enza preoccupa: fase di preallarme Preallarme per il fiume Enza. Alle 15,59 di ieri è pervenuta al Centro unificato di Protezione civile, tramite il sistema Geomonitor, la comunicazione di attivazione della fase di preallarme per i comuni, fra cui Parma, interessati dairattraversamento del fiume Enza. L'attivazione del preallarme che registra le ore 15 come inizio di validità - comporta l'attuazione delle azioni previste dal protocollo regionale del 2004 e dai piani di emergenza territoriali. In particolare è previsto il monitoraggio della situazione in atto per preparare gli eventuali interventi urgenti che si potrebbero rendere necessari in caso di passaggio alla fase di allarme. Inoltre, l'evoluzione della piena sarà segnalata ai residenti nelle aree a rischio con le indicazioni sulle misure da adottare. Il Comune di Parma, per quanto di competenza, darà seguito alle indicazioni operative che dovessero pervenire dal Servizio tecnico di base, Consorzi di bonifica. Cento operativo regionale, Prefettura e Provincia, secondo le indicazioni previste dalla pianificazione materia. -tit_org-

PEDEMONTANA GAZEBO IN PIAZZA

Lavorare insieme per pianificare la Protezione civile*[Nicoletta Fogolla]*

PEDEMONTANA GAZEBO IN PIAZZA Nicoletta Fogolla Il I cittadini del territorio dell'Unione pedemontana parmense potranno collaborare alla salvaguardia dell'ambiente nel quale vivono. Semplicemente formulando delle proposte o suggerendo delle opinioni in alcune specifiche occasioni, che verranno organizzate. Il primo appuntamento pubblico in tal senso del territorio comunale di Montechiarugolo, che fa parte dell'Unione, è fissato per martedì 19 gennaio, al mercato settimanale di Monacelli, dove troverà posto il gazebo dell'ascolto. L'iniziativa verrà realizzata sulla sda del progetto partecipativo Insieme! collaborare per la salvaguardia dell'ambiente eia promozione della comunità, a fronte del quale l'Unione si è classificata al sesto posto su settantasette domande nel bando regionale 2015. Ad attuare il percorso sarà la Giolli Cooperativa di Tortiano, partner della progettazione, in collaborazione con gli enti e le associazioni che hanno aderito al progetto, tramite un accordo preliminare. Ritengo importante commenta al proposito Luigi Buriola, sindaco di Montechiarugolo - il fatto di partecipare ai bandi insieme agtí altri Comuni facenti parte dell'Unione Pedemontana, che diventa così un contenitore oltre il Comune. In base all'obiettivo i cittadini di Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza e Traversetolo verranno coinvolti nella definizione del Piano di Protezione Civile e, in particolare, del ruolo che possono avere nella previsione, prevenzione, gestione e superamento di emergenze come alluvioni frane, terremoti. La scelta del tema è frutto da una parte, delle recenti calamità che hanno colpito i territori comunali dell'Unione e, dall'altra, della necessità di revisionare e aggiornare i Piani comunali di Protezione Civile. Nei prossimi sei mesi, con l'aiuto della Giolli Cooperativa, l'Unione organizzerà: incontri, interviste ed eventi. Inoltre presiederà a fiere e mercati, allo scopo di creare nuove occasioni di informazione per i cittadini sul progetto Insieme! e di raccolta di opinioni e proposte da parte loro. Occorre lavorare - prosegue Buriola - all'aggiornamento del Piano di protezione civile anche sullabase delle nuove direttive regionali. Peraltroquasi dieci anni sono cambiate pure le logiche di utilizzo. I cittadini potranno scegliere fl modo in cui partecipare: visitando il sito del progetto, scrivendo sulla pagina Facebook o all'indirizzo email che verrà individuato per lo stesso, compilando il questionario cartaceo e online. E, ancora, partecipando agli eventi anche come organizzatori volontari. Per consultare documenti, interviste, calendario eventi, questionari, visitare il sito del progetto: <http://insiemeperlacomunitaelambiente.it/> RIPRODUZIONE RISERVATA MONTECHIARUGOLO Gli abitanti di cinque comuni chiamati a dare il proprio contributo al progetto -tit_org-

Protezione civile

Allerta meteo per vento forte

[Redazione]

Protezione civile La Protezione civile ha diramato un'allerta meteo che durerà anche nella giornata di oggi. Da ieri, sul litorale costiero tirrenico (ma anche nell'entroterra) si sono registrati venti forti che al mare potranno diventare burrasca. Raccomandiamo la massima attenzione - spiegano dal gruppo comunale di protezione civile - e di ancorare i suppellettili sui balconi, ancorare le persiane, e rinforzare gli ormeggi delle barche. Non si escludono precipitazio- - tit_org-

Una termocoperta

[Redazione]

i UNA TERMOCOPERTA sie surriscaldata e ha preso fuoco, sviluppando un principio di incendio. E" successo eri notte a Montione, alle porte di Arezzo, in via Palazzetti. Nell'appartamento tré persone, due stranieri (un uomo e una donna) e un uomo italiano, tutti sulla quarantina rimasti leggermente intossicati. -tit_org-

La termocoperta prende fuoco Muore soffocato mentre scappa

Mattinata caos a Montelupo: la tragica fine di un novantenne

[Ylenia Cecchetti]

TRAPPOLA KILLER Mattinata caos a Montelupo: la tragica fine di un novantenn diYLENIACECCHETTI E' MORTO nel tentativo di spegnere le fiamme sprigionatesi dalla termocoperta, rimasta accesa tutta la notte e andata a fuoco intorno alle sei di mattina. La tragedia è avvenuta ieri a Montelupo Fiorentino. Vittima dell' incidente Raffiàello Scardigli, 90 anni, ex commerciante molto conosciuto in paese e residente al secondo piano di un appartamento storico in corso Garibaldi. L'uomo, in salute e autosufficiente, viveva solo all'interno di una palazzina dove abitano anche alcuni parenti, i primi a dare l'allarme. Il dramma intomo alle 7. Secondo una prima ricostruzione, una volta accortosi del principio d'incendio, l'anziano pensionato sarebbe riuscito ad alzarsi per fuggire dalla camera, cercando di raggiungere un'altra stanza. Forse per alcuni istanti ha provato a spegnere le fiamme ma quando i fumi gli hanno tolto l'ossigeno e l'incendio è divampato, Scardigli si è incamminato ver- Mio nonno comprò la sua prima televisione a rate proprio nel negozio di Scardigli. Insieme hanno condiviso 30 anni di caccia, cene e passeggiate so la stanza adiacente per scampare alle fiamme. Nel tentativo di fuga ha perso i sensi senza riuscire a mettersi in salvo. Il pensionato è stato trovato dai soccorsi accasciato a terra, nel corridoio. Sul corpo non ci sarebbero ustioni. IL MEDICO ha constatato il decesso durante il trasporto in ambulanza, presumibilmente per soffocamento causato dalle esalazione dei fumi. Sul posto sono intervenuti la misericordia di Empoli, l'automedica e i vigili del fuoco del distaccamento del Terrafino che hanno provveduto a evacuare gli appartamenti confinanti. L'abitazione andata a fuoco - dichiarata inagibile si trova nel pieno centro storico di Montelupo: nel rogo è crollata anche una parte del tetto. Le strade che portano al centro storico sono rimaste chiuse per diverse ore con notevole ripercussioni sul traffico anche in zona stazione. Con Scardigli se ne va anche un pezzo di storia di Montelupo. Nato nel 1925, il cucco, come lo chiamavano in paese, era un autorità, un personaggio molto noto. In pensione da tanti anni, aveva avviato l'attività vendeva tv e bombole di gas - proprio sotto la sua abitazione. Il negozio è gestito ancora oggi dal figlio antennista e elettricista. Era ancora bello dinamico, coi suoi 90 anni stava bene, ricordano gli amici. Era amico di mio nonno da 60 anni - si sfoga Edoardo Antonini, consigliere comunale di Capraia e Limite - Hanno condiviso oltre 30 anni di caccia, di passeggiate nel bosco, di cene. Da piccino, ho trascorso tanti pomeriggi nel negozio dove nonno comprò la prima televisione a rate. Era il 1963. Negli anni del boom, non c'era famiglia a Montelupo che non si rivolgesse agli Scardigli per la fornitura di elettrodomestici e gas. Vedovo da tempo, Rafiàello Scardigli lascia i figli Guido e Aida. LA VITTIMA È RAFFAELLO SCARDIGLI, DETTO CUCCO. EX COMMERCIANTE, ERA UN PERSONAGGIO ASSAI NOTO - tit_org-

Crolla una quercia sulla ex statale Paura sulla strada di Gragnana

[Redazione]

Un albero si è schiantato sulla carreggiata. Era appena passata un'auto CROLLA quercia secolare a causa del vento forte: traffico in tilt alla Padula. La strada ex statale che porta a Gragnana, a 50 metri dalla torre della Padula, ieri mattina è stata letteralmente invasa dai rami, il busto e le foglie di una quercia secolare, che è crollata proprio in mezzo alla carreggiata. Fortunatamente l'unica auto che transitava in quel momento era già distante alcuni metri quando è arrivato il crollo, altrimenti i danni sarebbero stati più seri e ingenti. A CAUSA delle forti folate di vento, gli alberi che affondano le radici nella parte di monte che costeggia il parco della Padula hanno risentito in questi giorni di pioggia improvvisa del maltempo, ovvero della grande quantità di acqua caduta dal cielo e ieri mattina del forte vento, iniziato a spirare dalle prime luci dell'alba. Mentre i carrarini erano al mercato in centro città, i vigili del fuoco e la polizia municipale sono stati allertati dai residenti e da alcuni automobilisti rimasti bloccati dall'enorme pianta crollata nel bel mezzo della carreggiata. I pompieri, poco prima delle 13, hanno iniziato a tagliare la pianta e nell'arco di un'ora è stata tutta suddivisa in blocchi, poi appoggiati ai lati della carreggiata. Con il traffico ripristinato, i pompieri si sono poi concentrati nella parte di sequoia che non intralciava le auto e nel primo pomeriggio il lavoro dei vigili del fuoco è terminato. L'ULTIMO crollo però, fa tornare alto il problema della sicurezza delle nostre montagne quando piove in maniera copiosa. La quercia crollata, fortunatamente senza nessun danno a auto o persone, è soltanto l'ultimo fenomeno di smottamento nell'arco di due giorni nel nostro territorio. E bastata un po' di pioggia perché Noceto, frazione a monte della città, tornasse isolata, con buona pace dei residenti. Via Trento, la strada che porta alla frazione, è stata duramente martoriata dall'acqua caduta dal cielo e dal fango che si è creato nell'arco di pochi minuti. E subito è montata, immancabile, la protesta. Anche Colonnata non è stata esente da frane e smottamenti: vicino all'infermeria delle cave, una piccola frana ha mandato il traffico in tilt per tutto sabato notte. IL LAVORO della protezione civile è stato intenso, sia a Colonnata, per ridare una viabilità sicura al paese a monte, sia a valle, con un controllo approfondito delle zone più a rischio, come Marina e la zona di Battilana. Nonostante i 50 millimetri di pioggia caduti nell'arco di pochi minuti sul nostro territorio, le fognature hanno tenuto e si è scongiurato il peggio. Il lavoro della protezione civile si è esteso per tutta la notte di sabato e proseguita nella giornata di riposo, al fine di controllare i corsi d'acqua del territorio comunale. DISÀGI I vigili del fuoco hanno lavorato diverse ore per eliminare i tronchi -tit_org-

New jersey e sacchi di sabbia Marina sfida la mareggiata

Previsti venti di libeccio con onde alte fino a 5 metri

[Francesca Bianchi]

Previsti venti di libeccio con onde alte fino a 5 metri di FRANCESCA BIANCHI MARINA DI PISA sorvegliata speciale per tutta la giornata di ieri e di oggi. L'allerta meteo arancione per mareggiate e vento (che prosegue fino alle 22, previste onde fino a 5 metri) è scattata a mezzogiorno e ha raggiunto il picco alle 23 di ieri notte. In campo - per contenere la violenza del mare che ha rischiato di invadere la strada più volte sia in piazza Balead che via Tullio Crosio - la task force della Protezione civile: primo sopralluogo intorno 8.15, presenti il vicesindaco Paolo Ghezzi (tornato sul posto a monitorare la situazione anche in serata), l'ufficio della protezione civile, la polizia municipale (attivato anche con il turno notturno), Avr, la direzione lavori delle spiagge di ghiaia e la Regione. LA CRITICITÀ maggiore - spiega il vicesindaco Ghezzi - sta nel fatto che è presente un cantiere, quello appunto della spiaggia di ghiaia, che non è ancora chiuso. Per questo abbiamo dovuto mettere in campo tutte le misure preventive necessarie per scongiurare danni e disagi. Sulla litoranea, nel tratto da piazza delle Baleari a via Amino, è stato subito istituito il divieto di sosta in modo poi da poter procedere con la chiusura al transito, rinforzata - in sinergia con la Provincia - la barriera in corrispondenza del cantiere. E una seconda barriera protettiva in new jersey di cemento è stata posta all'altezza di piazza Baleari. E' rimasto pronto ad intervenire per tutto il giorno e per tutta la notte parcheggiato in una strada laterale - il camion della Croce Rossa messo a disposizione per la distribuzione dei sacchi di sabbia: 300 quelli che potranno essere, se ce ne sarà la necessità, posti agli ingressi degli esercizi commerciali e delle abitazioni del lungomare. Ci penserà la Pubblica Assistenza del Litorale pisano, allertata già dalla mattinata di ieri. Non solo. Vista la potenza del libeccio, sono stati rimossi alcuni cartelli risultati instabili. Attivati, infine, attraverso i sindacati Sib e Fiab, anche tutti i gestori degli stabilimenti balneari, ognuno dei quali ha messo in campo tutto il necessario per evitare danneggiamenti. Sotto controllo il bacino del porto all'interno del quale non sono stati segnalati, almeno nella giornata di ieri, particolari disagi. Hanno sostanzialmente retto anche le spiagge di ghiaia (quelle già esistenti e completate) realizzate proprio a protezione dell'abitato. PAOLO GHEZZI Vice sindaco e assessore La criticità maggiore sta nel fatto che è presente un cantiere, quello appunto della spiaggia di ghiaia, che non è ancora chiuso. Per questo abbiamo dovuto mettere in campo tutte le misure preventive necessarie per scongiurare danni e disagi. -tit_org-

**MONTEMURLO CONCLUDE LE INDAGINI NELL'AZIENDA COM ITAL COINVOLTE ANCHE ASL E GIDA
L'Arpat: Nessun residuo dall'incendio di plastica**

[Redazione]

CONCLUDE LE INDAGINI NELL'AZIENDA COM-ITAL COINVOLTE ANCHE ASL E GIDA L'Arpat: Nessun residuo dall'incendio di plastica L'ARPAT ha pubblicato il bollettino riguardante l'incendio dell'azienda Com-Ital Plast di Montemurlo che nella notte di giovedì scorso ha devastato il capannone della ditta (nelle foto). Il personale dell'Arpat - si legge - è stato attivato dalla sala della protezione civile dell'area metropolitana di Firenze e Prato per un incendio di tre capannoni di una ditta che commercializza materie in plastica, in via dell'Artigianato a Montemurlo. Sul posto erano presenti i vigili del fuoco. L'incendio era esteso con colonne di fuoco alte. Il fumo saliva in atmosfera con dispersione dei residui di combustione. Con i tecnici dell'Arpat sono intervenuti anche quelli del dipartimento di prevenzione della Asl dell'Area vasta centro. Non si evidenziano particolari criticità - dice la nota - legate all'incendio per la dispersione dei fumi di combustione, né la formazione di inquinanti persistenti. Non si ravvisa la necessità di provvedimenti contingibili e urgenti a tutela della popolazione. Dalla ricognizione risulta che il materiale presente all'interno dell'azienda era costituito prevalentemente da polipropilene in granuli. Sulla base di tale tipologia di materiale plastico i prodotti di combustione sono costituiti prevalentemente da CO₂ e ceneri incombuste. Nella prima fase dell'incendio si possono generare aldeidi e chetoni che comunque vengono degradati dalle alte temperature. Risulta invece da escludere la presenza di amianto in quanto la copertura dei capannoni era stata sostituita con pannelli in lamiera e pannelli fotovoltaici. Le acque di dilavamento sono raccolte dalla fognatura - conclude il bollettino Arpat - che si collega all'impianto di depurazione Gida del Calice. Gida è stata avvisata e ha presidiato l'impianto per prevenire eventuali problemi che si potessero verificare. IL Non ci sono pericoli legati alla dispersione dei fumi di combustione -tit_org- L'Arpat: Nessun residuo dall'incendio di plastica

REGIONE: GLI ODIERNI APPUNTAMENTI DEL PRESIDENTE D'ALFONSO

[Redazione]

(REGFLASH) Pescara, 12 gen. Il presidente della Giunta regionale, Luciano D'Alfonso, comunica i seguenti appuntamenti istituzionali: ore 9:30 a L'AQUILA, nell'Auditorium di Palazzo Silone, tavolo di lavoro con Sindaci d'Abruzzo per analizzare gli interventi descritti nel Masterplan; ore 12:00 a L'AQUILA, nella sala Giunta di Palazzo Silone, sottoscrizione Protocollo d'Intesa tra la Regione Abruzzo e l'Università di Teramo per la realizzazione di un "Piano di comunicazione in materia di protezione civile". Sar presente il Dott. Iovino. Per l'Università saranno presenti il Rettore D'Amico e il Prof. Stefano Cianciotta. Segue Conferenza Stampa; ore 15:30 a L'AQUILA, a Palazzo Silone, incontro con il Direttore del Conservatorio "Alfredo Casella" di L'Aquila Giandomenico Piermarini, con il Maestro Luciano Bellini e con Maria Mencarelli per l'illustrazione di iniziative per la celebrazione del 60° anniversario di Marcinelle; ore 16:30 a L'AQUILA, a Palazzo Silone, incontro con il Presidente Istituto Braga Avv. Sergio Quirino Valente, per esaminare la situazione dell'Istituto. Sar presente anche l'Avv. Valeri; ore 18:00 a L'AQUILA, a Palazzo Silone, seduta ordinaria di Giunta. (REGFLASH) US/16/01/12 Nella foto Luciano D'Alfonso WEB TV REGIONE ABRUZZO Condividi questa pagina su Twitter Condividi questa pagina su Facebook Torna al sommario

Allerta meteo

[Redazione]

La mareggiata fa paura, installate le barriere, predisposta la distribuzione di sacchi di sabbia leri i sopralluoghi: rimossi i cartelli instabili e previsti divieti di transito. Codice arancione fino alle, MARINA DI PISA Col fiato sospeso. Tutto il giorno. E anche la notte. L'allarme mareggiata è scattato fin da ieri, intorno a mezzogiorno. Nel tardo pomeriggio di ieri la mareggiata non aveva acquisito una forza da far preoccupare. Ma i primi sopralluoghi - per prendere le decisioni sugli accorgimenti da attuare e per evitare i danni del maltempo - sono iniziati fin dalle prime ore della mattinata di ieri. L'allerta meteo, di codice arancione, dovuta alle mareggiate e al forte vento che gli osservatori meteorologici della Toscana hanno annunciato da alcuni giorni, è stato diramato da mezzogiorno di ieri fino alle 22 di stasera. I bollettini degli esperti parlano di onde, attese, che potrebbero raggiungere un'altezza anche di cinque metri. E di forti raffiche di vento. Il primo sopralluogo, a Marina di Pisa, la zona più vulnerabile, è stato fatto poco dopo le 8 di ieri mattina. È servito per definire una serie di misure preventive in vista della mareggiata prevista con apice nella notte. A fare le verifiche sul posto c'erano il vicesindaco Paolo Ghezzi in rappresentanza del Comune di Pisa, il personale dell'ufficio della protezione civile comunale, gli agenti della polizia municipale, dirigenti e personale dell'azienda Avr, la direzione dei lavori dei cantieri che sono aperti sulla spiaggia di ghiaia di Marina di Pisa, personale della Regione Toscana e rappresentanti della Provincia di Pisa. Dopo il sopralluogo sono state predisposte alcune decisioni attive anche per la giornata di oggi. Eccole. Sulla litoranea, nel tratto che va da piazza delle Baleari fino a via Amino, dalle 12 di ieri è stato previsto il divieto di sosta. Nel caso di emergenze, scatterà - lungo lo stesso tratto di strada - la possibile chiusura al transito dei veicoli. Sono stati definiti con il personale della Provincia gli interventi di rinforzo della barriera in corrispondenza del cantiere delle "spiagge di ghiaia". Rinforzi che sono stati effettuati fin dalla mattinata di ieri. È stata predisposta anche la realizzazione di una barriera protettiva in new jersey di cemento all'altezza di piazza Baleari: di questo si è fatto carico l'azienda Avr. Sono stati rimossi alcuni cartelli risultati instabili e quindi a rischio cedimento, mentre la polizia municipale ha provveduto ad allertare i responsabili dei cantieri che, secondo i periti che hanno effettuato le verifiche sul posto, sono stati ritenuti maggiormente esposti. Decisa la procedura per l'eventuale distribuzione di sacchi di sabbia: un mezzo della Croce Rossa Italiana carico di sacchi di sabbia è sul posto. E sulla questione è stata allertata la Pubblica Assistenza del Litorale pisano per l'eventuale distribuzione. Infine, sono stati allertati e attivati, attraverso le associazioni di categoria, la Sib e la Fiab, tutti gli stabilimenti balneari.

PRODUZIONE RISERVATA Un "muro" di cemento alla spiaggia di ghiaia di Marina di Pisa -tit_org-

Frana, senso alternato sulla Lizzanese

[Redazione]

Non solo vento e pioggia. Una consistente frana si è verificata, dopo un lungo periodo di siccità, al primo giorno di pioggia. La frana che è avvenuta alle ore dieci del mattino di ieri si trova in località Il Vallino sulla strada provinciale lizzanese nel tratto di via La Repubblica, immediatamente prima della deviazione verso la zona artigianale del Il Cassero. Prontamente sono intervenuti Vigili del fuoco di San Marcello e la Polizia municipale sempre di San Marcello. Il traffico è stato regolato, dalla Polizia Municipale, in modo alternato. È stata avvertita la Provincia di Pistoia, proprietaria della strada, che interverrà con i mezzi pesanti per rimuovere il materiale di franache in parte ingombra la strada. In particolare è franato un piccolo "stradello" che congiunge attraverso boschi e campi il paese di Campo Tizzoro. (s.r.) -tit_org-

Bufera di vento devasta la montagna

Raffiche oltre i 200 km orari. Alla Doganaccia cannoni rovesciati, scoperchiato il tetto dell'albergo Regina all'Abetone

[Carlo Bardini]

Raffiche oltre i 200 km orari. Alla Doganaccia cannoni rovesciati, scoperchiato il tetto dell'albergo Regina all'Abeto di Carlo Bardini CUTIGLIANO Al danno si è sommata la beffa. Non bastava un inverno senza neve a mettere in ginocchio le stazioni sciistiche di Cutigliano ed Abetone. In queste ultime ore ci ha messo lo zampino anche il vento, che ha tirato a forti raffiche investendo il crinale toscano-emiliano. E non era un vento da poco, se è riuscito a battere il record, ieri mattina al Passo della Croce Arcana, con una velocità di 238,2 Km/h. Alla Doganaccia la famiglia Ceccarelli della società "Doganaccia 2000" sta contando i danneggiamenti. Ieri un primo resoconto indicava già danni economici per oltre 50mila euro. Tetti scoperti nel villaggio, bidoni dell'immondizia distrutti - racconta Marco Ceccarelli - le reti delle protezioni piste strappate e pali piegati dalla forza del vento. Addirittura tré cannoni spara neve ribaltati. Ma questo è solo una prima stima, perché con il forte vento che tira è troppo pericoloso uscire fuori per rendersi conto della realtà. In questi momenti - spiega il sindaco di Cutigliano Tommaso Braccesi - abbiamo attivato l'iter classico di protezione civile e stiamo monitorando il territorio. I danni maggiori sono alla Doganaccia ma ancora è presto quantificare. Raffiche di vento anche superiori ai 200km/h ci sono state anche ad Abetone. Ma nella patria di Zeno Colò si deve aggiungere la pioggia, caduta intensamente a partire da sabato. La pioggia ci ha messo davvero in difficoltà - ha detto il sindaco di Abetone Giampiero Danti - All'Uccelliera, ad esempio, un garage di un'abitazione è completamente pieno d'acqua e stiamo cercando di capire come risolvere la situazione. Inoltre so che è stato scoperchiato parte del tetto dell'albergo Regina Sono cadute anche alcune linee elettriche ad esempio al Pulicchio. Per i danni in alta quota è ancora prematuro ma di sicuro ce ne sono diversi. Una situazione davvero estrema - commentano per il Consorzio AbetoneMultipass Andrea Fermento e Giovanni Guarnieri che giustifica ancora di più la nostra sollecitazione alle istituzioni affinché attivino prima possibile interventi concreti per la richiesta dello stato di calamità naturale. Danni e disagi anche nella parte emiliana, dove nn camion è stato ribaltato dal fortissimo vento a Pievepelago, all'altezza del ponte sul torrente Scotenna. Scongiurata la tragedia per una questione di pochi metri: il guidatore è illeso. Sul posto i vigili del fuoco. Anche la frazione di Orsigna è sotto le raffiche di vento e pioggia dallo scorso sabato. Nella tarda mattinata di ieri in alcune zone della montagna pistoiese, tra Pracchia, Orsigna e aree limitrofe, il forte vento ha provocato la caduta di alberi ad alto fusto, collocati fuori dalla fascia di competenza Enel, su una linea elettrica di media tensione causando un doppio disservizio. Le squadre operative Enel sono intervenute immediatamente e, coadiuvate dal Centro operativo di Firenze, stanno operando per ripristinare il servizio elettrico attraverso una soluzione provvisoria cui seguirà la ripa razione definitiva del cavo senza ulteriori disagi per la clientela. In questi ultimi giorni - dice Riccardo Granchietti, presidente dell' "Associazione Culturale Orsigna - sono cadute diverse piante sulla strada per colpa del vento e dellapioggia. L'autobus è dovuto tornare indietro e il fornaio non è passato. Da noi succede questo per la mancata cura delle pendici. Sono anni - conclude Granchietti - che lo diciamo al Comune di Pistoia proponendogli di farlo noi in proprio. Speriamo che nessuno si faccia male. A causa di condizioni meteo avverse, anche il Consorzio del Cimone ha deciso di chiudere tutti gli impianti della stazione sciistica, in attesa di presupposti favorevoli per attivare i cannoni sparaneve. -tit_org-

Raffiche di vento da record in Vallata Molti disagi e danni

[Alessandra Agrati]

Se in città e nella piana la situazione era sostanzialmente sotto controllo con un po' di pioggia fastidiosa e poco altro mentre in Valdibisenzio la situazione meteo è stata ieri molto più complicata a causa del forte vento che ha raggiunto livelli record. Forti raffiche sono state registrate dalla stazione meteorologica della Vallata in tutta l'alta Val di Bisenzio ma il record è stato registrato a Schignano alle 16,20 di ieri dove si sono raggiunti i 90,1 chilometri orari. Nella frazione di Luciana, comune di Vernio, il vento ha addirittura divelto un lampione. L'impianto è stato messo in sicurezza, ma per la notte tra ieri e stamani le strade al buio. Sbalzi di corrente si sono avuti invece a Montepiano. Tra le 12 e le 15 - spiega Luciano Rescazzi responsabile della protezione civile dell'Unione dei Comuni - il vento si è alzato e abbiamo registrato cadute di alberi di piccole dimensioni e di sassi in tutta l'alta valle. Le squadre sono subito intervenute. Nessun disagio, quindi, per la circolazione dei veicoli. Le zone più colpite dalla situazione sono state Montepiano, in via della Badia, Gavigno e Cavarzano. Caduta di sassi e di rami anche sulla strada provinciale 2 all'altezza del torrente Carigiola e sulla ex 325 in località Sasseta. A Luciana il vento ha abbattuto un lampione - entra nel dettaglio il sindaco di Vernio Giovanni Morganti - e siamo intervenuti immediatamente per mettere in sicurezza la rete di illuminazione pubblica. Domani mattina (stamani ndr) ripareremo il danno, ma per tutta la notte le strade saranno buie. L'allerta vento era prevista rimanere in vigore, in base ai bollettini diramati fino alla tarda serata di ieri, fino alla mezzanotte. La sala di pronto intervento della Val di Bisenzio è rimasta aperta a partire da mezzogiorno di ieri. Nella bassa valle - ha spiegato l'assessore al territorio del Comune di Vaiano Marco Marchi - non si sono registrati problemi. Alessandra Agrati Il vento ha superato i 90 chilometri orari Acquaasillgimzzo ^_ Solmio e alle por -tit_org-